

Intervento del 25 febbraio 2009 in merito alla proposta di mozione n. 22/XIV, "Sospensione dell'iter di realizzazione dell'inceneritore di Ischia Podetti", proponenti: cons. Rodolfo Borga, cons. Walter Viola, cons. Mauro Delladio, cons. Giorgio Leonardi e cons. Pino Morandini.

BOMBARDA (Verdi e Democratici del Trentino): Grazie, signor Presidente. Di tutta questa storia, l'unica cosa che mi dispiace è che dovrò votare una mozione proposta dalla minoranza. Devo dire che il collega Borga mi ha battuto sul tempo, perché avrei voluto presentare io una mozione del genere, proprio perché la condivido, salvo che forse sarei andato ancor più esplicitamente al cuore del problema, che è poi "inceneritore sì, inceneritore no". Dal giorno in cui sono stato eletto per la prima volta nella scorsa legislatura ho sempre coerentemente sostenuto, anche con argomentazioni tecniche e scientifiche che ritenevo pertinenti (ovviamente la controparte può pensarla diversamente), il ragionamento secondo cui il Trentino può rinunciare tranquillamente all'inceneritore, perché ha capacità tecniche, ha risorse economiche, ha competenze, ha tutto quello che vogliamo per mettere in campo un piano dei rifiuti che possa evitare, alla fine del ciclo, la chiusura attraverso i cosiddetti "termovalorizzatori", che poi in realtà non valorizzano proprio niente perché si distrugge soltanto energia.

Anche nell'ottica della lotta ai cambiamenti climatici, voglio ricordare - non è stato citato, ma lo aggiungo rispetto ai temi già svolti - che in un impianto nel quale entrano centomila tonnellate di materiale, poi ovviamente devono uscire decine di migliaia di tonnellate di qualcosa d'altro, di aria più o meno inquinata, contenente particelle, particolato, CO₂. Tutto ciò va contro qualunque iniziativa, Kyoto o non Kyoto, che ci voglia portare a ridurre l'inquinamento atmosferico.

C'è da aggiungere - ma anche questo è un tema noto - che se c'è un posto sbagliato per fare il termovalorizzatore, o inceneritore che dir si voglia, quello è Ischia Podetti. E' un posto sbagliatissimo per le questioni climatiche, per l'inversione termica, per l'orografia. All'epoca probabilmente solo il comune di Trento avrebbe accettato una tegola del genere, nessun altro l'avrebbe voluta, quindi la localizzazione poi è finita lì.

Alla luce dei dati del terzo aggiornamento del piano rifiuti, credo si possa procedere anche ad un quarto aggiornamento, che possa valutare tutte le possibili soluzioni finali, quindi come chiudere il ciclo dei rifiuti. Si può valutare l'inceneritore, ma anche tutte le altre possibili alternative, che di fatto ci sono. Sfido a dimostrare il contrario. In giro per il mondo si sa che si può fare senza gli inceneritori. Oltretutto dati autorevoli, di province, regioni e città, italiane e straniere, dimostrano che anche la tariffa di igiene ambientale può essere più conveniente per i cittadini e le famiglie, soprattutto in un periodo di crisi, rinunciando all'inceneritore. Oltretutto il Trentino non ha tecnologie, non produce impianti di incenerimento, quindi è una tecnologia che va acquistata fuori. E', insomma, un costo secco per la collettività provinciale. Con impianti tipo quello di Vedelago, potenziando il porta-a-porta, eccetera, possiamo dare lavoro a molte imprese trentine, a piccole e medie aziende.

Non è un'ideologia ambientalista. Si dice che l'impianto è a norma. Sì, lo è, però butta su tutta una serie di cose che sono nei limiti di legge, non espelle aria pura. Non possiamo fare una stazione termale sopra il camino di Ischia Podetti! Non possiamo fare le inalazioni per gli ammalati o i bambini. E' un centro che inquina e che peggiorerà, anche attraverso l'effetto domino, la situazione già gravemente inquinata della Valle dell'Adige.

Valutiamo, riprendiamo in mano la situazione, cerchiamo di gestire tutta la tematica degli impianti di biocompostaggio, che sta creando non pochi problemi. Anche stamattina c'erano due interrogazioni molto opportune sull'impianto di biocompostaggio, perché non si può trovare un posto così scellerato come quello della Predera di Lasino. Bisogna trovare posti che siano più lontani dai centri abitati, per tutelare meglio la salute dei cittadini. Occorre riprendere in mano tutto.

La mia posizione sul tema sarà quella che ho tenuto negli ultimi cinque anni e mezzo: sempre contraria non solo all'inceneritore di Trento, ma a qualunque inceneritore, in qualunque posto del mondo. Questa non è una sfiducia nei confronti della Giunta. Noi abbiamo sempre votato i bilanci della finanziaria, cosa che concretizza poi il sostegno politico alla Giunta e alla maggioranza, però rivendichiamo la libertà, su un tema come questo, di poter esprimere valutazioni che partano da una conoscenza oggettiva e da anni di impegno e di studio sull'argomento.